



La terrazza (1980)

Un affresco umano di largo respiro, lucido e mai piagnucoloso.

Un film di Ettore Scola con Ombretta Colli, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Jean-Louis Trintignant, Marcello Mastroianni. Genere Drammatico durata 124 minuti. Produzione Italia, Francia 1980.

Il lungo film (dura due ore e mezzo) presenta le storie intime di alcuni personaggi che, nelle sere d'estate, si riuniscono su una terrazza romana riservata a intellettuali borghesi.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Una cena su una terrazza romana è occasione di incontro per un gruppo di intellettuali che parlano, discutono, litigano anche. Da questa cornice si sviluppano poi le storie di uno sceneggiatore a corto di idee, di un giornalista incapace di rinnovarsi, di un consigliere Rai incline alla depressione, di un volgarotto produttore cinematografico e di un deputato comunista dubbioso e adultero. Un anno dopo, quando il tempo avrà cambiato qualche equilibrio, si rincontrano nello stesso luogo, forse più consapevoli.

In maniera più sotterranea rispetto a "C'eravamo tanto amati", Ettore Scola dà vita ad un altro affresco umano idealmente orientato al passato, pullulante di personaggi che vivono nella continua nostalgia per un periodo in cui la vita poteva essere percepita nella sua pienezza. Nonostante ciò, 'La terrazza' ha il merito di non essere mai un lavoro piagnucoloso, costruito sul teorema del rimpianto e della rinuncia, sfoggiando, invece, uno sguardo lucido e sempre consapevole su ogni elemento messo in scena. Con la sua struttura episodica eppure omogenea, questa saga generazionale di largo respiro e collaudato mestiere, difatti, ha un importante valore simbolico per quella commedia all'italiana di cui è spesso considerata il canto del cigno, a partire dalle intenzioni del regista: "Volevo che fosse la commedia per eccellenza, la commedia sulla commedia, la commedia autocritica degli autori della commedia, di una generazione di intellettuali romani"» (I grandi generi cinematografici - Non ci resta che ridere', Mondadori).

Con pregevoli variazioni di tono, pur nella comunanza del medesimo orizzonte di frustrazione, ciascuno dei cinque episodi dimostra la felice mano di un autore che sa alternare, come pochi altri, momenti di umorismo, rasoiate di cattiveria e attimi di reale e profonda commozione: su tutti Serge Reggiani che si lascia andare sul set di una produzione televisiva di "Il Capitano Fracassa", testo che lo stesso Scola porterà al cinema, dieci anni più tardi, con Massimo Troisi. Inevitabilmente quanto volutamente, a fare i conti con il passato non sono soltanto i personaggi, ma anche gli stessi attori, impegnati in un match, anche doloroso, con la loro riconoscibilità di "tipi" oltreché di divi ormai maturi. All'assortito reparto maschile, tutti davvero grandi, corrisponde uno femminile, altrettanto interessante, in cui spiccano Carla Gravina e Stefania Sandrelli.

Premiata al Festival di Cannes, la sceneggiatura porta le firme del regista e di Age & Scarpelli, penne di diamante del nostro cinema che, in 'La terrazza', misero molto della loro esperienza personale. La durata fuori dal normale non ingolfa il motore di un film che può contare su una scrittura oliata a meraviglia. Ottima fotografia di Pasqualino De Santis.